

ACC 10000/14518 20084/3

SIENA - CITTA' OSPEDALIERA

OCT. - NOV. 1944

- CITTA' OSPEDALIERA

- NOV. 1944

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
PSYCHOLOGICAL WARFARE BRANCH
UNIT NO. 14.

Nov. 11th. 1944.

Dear Ward Perkins:

Thank you very much for your letter of
October 30th. (20084(3(MPAA)).
Yes, certainly keep the Siena "Hospital City" file on your
own files.

Yours sincerely,

Fraud.

Nov. 11th. 1944.

Dear Ward Perkins:

Thank you very much for your letter of

October 30th. (20084(3(MFAA)).

Yes, certainly keep the Sierra "Hospital City" file on your own files.

Yours sincerely.

Fraud.

519

HEADQUARTERS
ARMED CONTROL COMMISSION
APO 394

Subcommittee for Monumental Fine Arts and Architecture
(Tel. 439631, ext. 442 & 664; 478430)

30 October 1944

20084/3/ETAA

FROM: Major Ernest T. De Wald, Spec. Res.

Dear Friend,

Very many thanks for the very interesting file you sent over to us. We are very glad to have had a chance to see it. As you say nothing of its disposal so I take it we may retain it in our files?

I have been meaning to get in touch with you again, but have been a lot out of Base just recently. I shall soon be here more regularly and will hope to see something of you.

Yours

David

Dr. W.H.C. Friend

AFM

FD, Unit No. 14

(190 517)

30 October 1944

20084/5/MFA

FROM: Major Ernest T. Do Wald, Spec. Res.

HUMANITIES
UNITED STATES COMMISSION

APO 374

Subordination for Monuments Fine Arts and Archives
(Vol. 489081, ext. 442 & 644; 4/8/40)

Dear Friend,

Very many thanks for the very interesting file you sent over to us. We are very glad to have had a chance to see it. As you say nothing of its disposal do I take it we may retain it on our files?

I have been meaning to get in touch with you again, but have been a lot out of Rome just recently. I shall soon be here more regularly and will hope to see something of you.

Yours

Do Wald

Dr. W.H.O. Friend
AFAC
POB, Unit No. 14

180 517

518

CONFIDENTIAL

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
 PSYCHOLOGICAL WARFARE BRANCH
 UNIT NO. 14

Oct. 24th.

Dear Mayor Ward Perkins:

In searching some former German-owned property near Florence, I came upon the enclosed file relating to the declaration of Siena as a Hospital City.

The file contains:

- 1) A formal request by the Prefect of Siena to Ambassador Mann that Siena be declared a Hospital City. April 20th. 1944.
- 2) The signed report by an Italian Commission which led to this step being taken.
- 3) A map showing alternative routes for military traffic by-passing Siena.
- 4) A map pointing out historic buildings in Siena.
- 5) Four photographs of the blocks across the gateways leading into the town.

I am sending the file down to you, as being of possible historical interest. It appears that the Italians had to appeal more than once before their request was granted. On March 22nd there had been a ceremonial opening of a large hospital within the town at which the S.S. Standartenführer Langsdorf Head of the Kunstschutz Division of the Military Administration had been present. More than a month however elapsed before the Germans could bring themselves to do without Siena as a communications centre.

Yours sincerely,

W.H.C. Ford.

Dear Major Ward Perkins:

In searching some former German-occupied property near Florence, I came upon the enclosed file relating to the declaration of Siena as a Hospital City. The file contains:

- 1) A formal request by the Prefect of Siena to Ambassador Rahn that Siena be declared a Hospital City. April 20th. 1944.
- 2) The signed report by an Italian Commission which led to this step being taken.
- 3) A map showing alternative routes for military traffic by-passing Siena.
- 4) A map pointing out historic buildings in Siena.
- 5) Four photographs of the blocks across the gateways leading into the town.

I am sending the file down to you, as being of possible historical interest. It appears that the Italians had to appeal more than once before their request was granted. On March 22nd there had been a ceremonial opening of a large hospital within the town at which the S.S. Standartenführer Langsdorf Head of the Kunstschutz Division of the Military Administration had been present. More than a month however elapsed before the Germans could bring themselves to do without Siena as a communications centre.

Yours sincerely,

W.H.C. Ford.

Major Ward Perkins.
Fine Arts Division

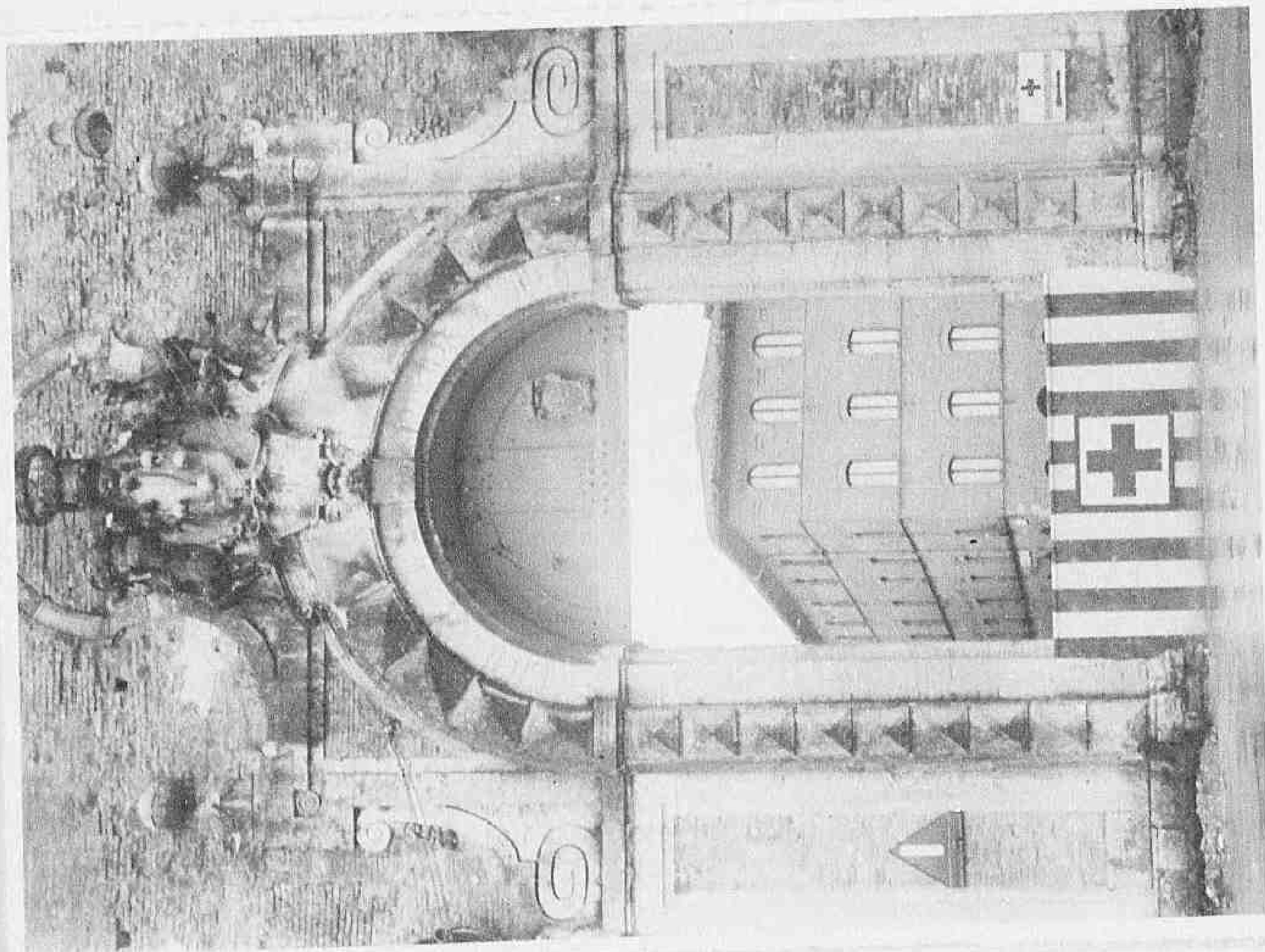
A.C.C. Rome.

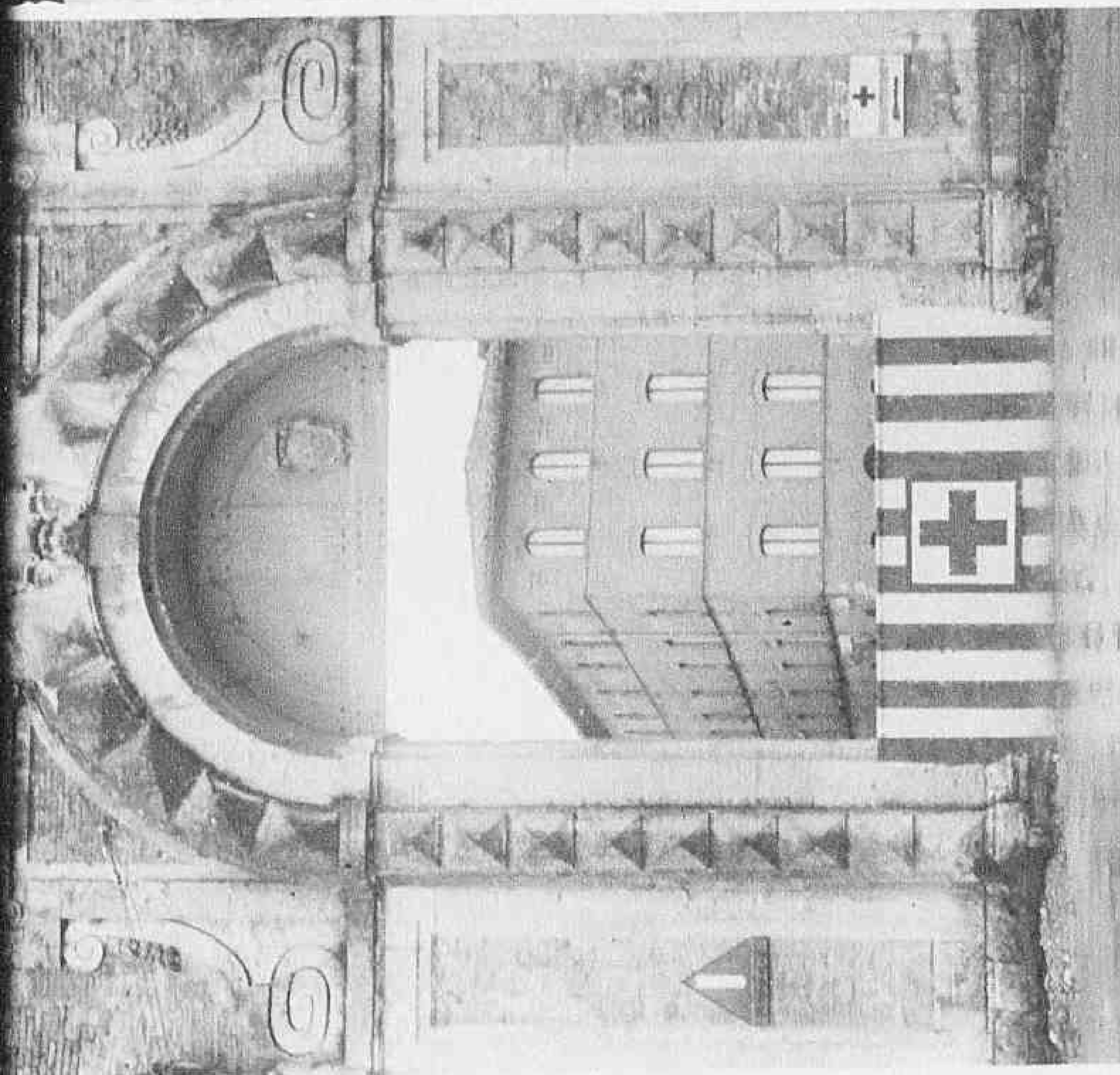
51

1330

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016





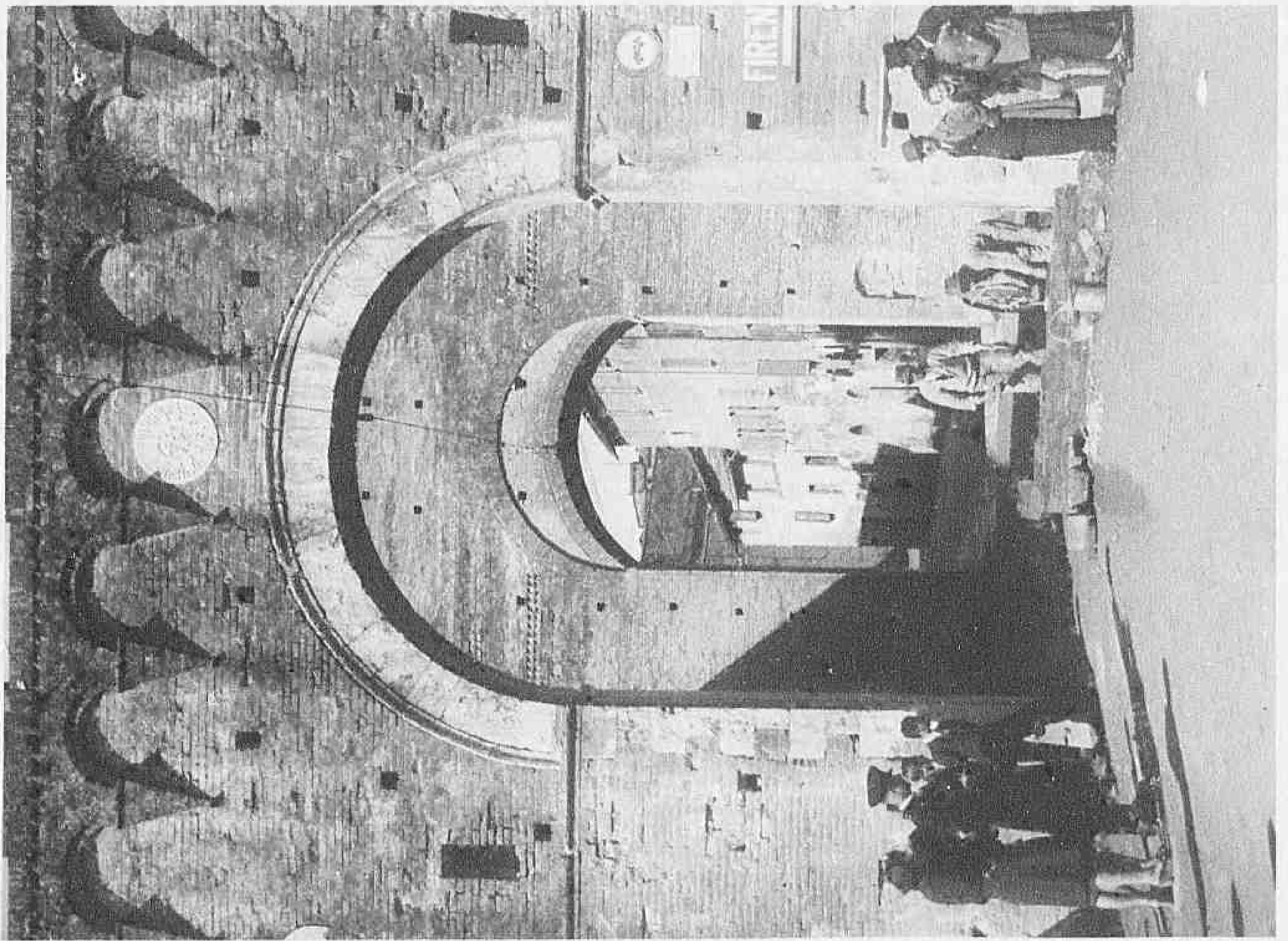
CITTA' OSPEDALHERA DI SIENA
PORTA CAMOLLIA

516

1332

Declassified E.O. 12356 Section 3.3(h)(1) No.

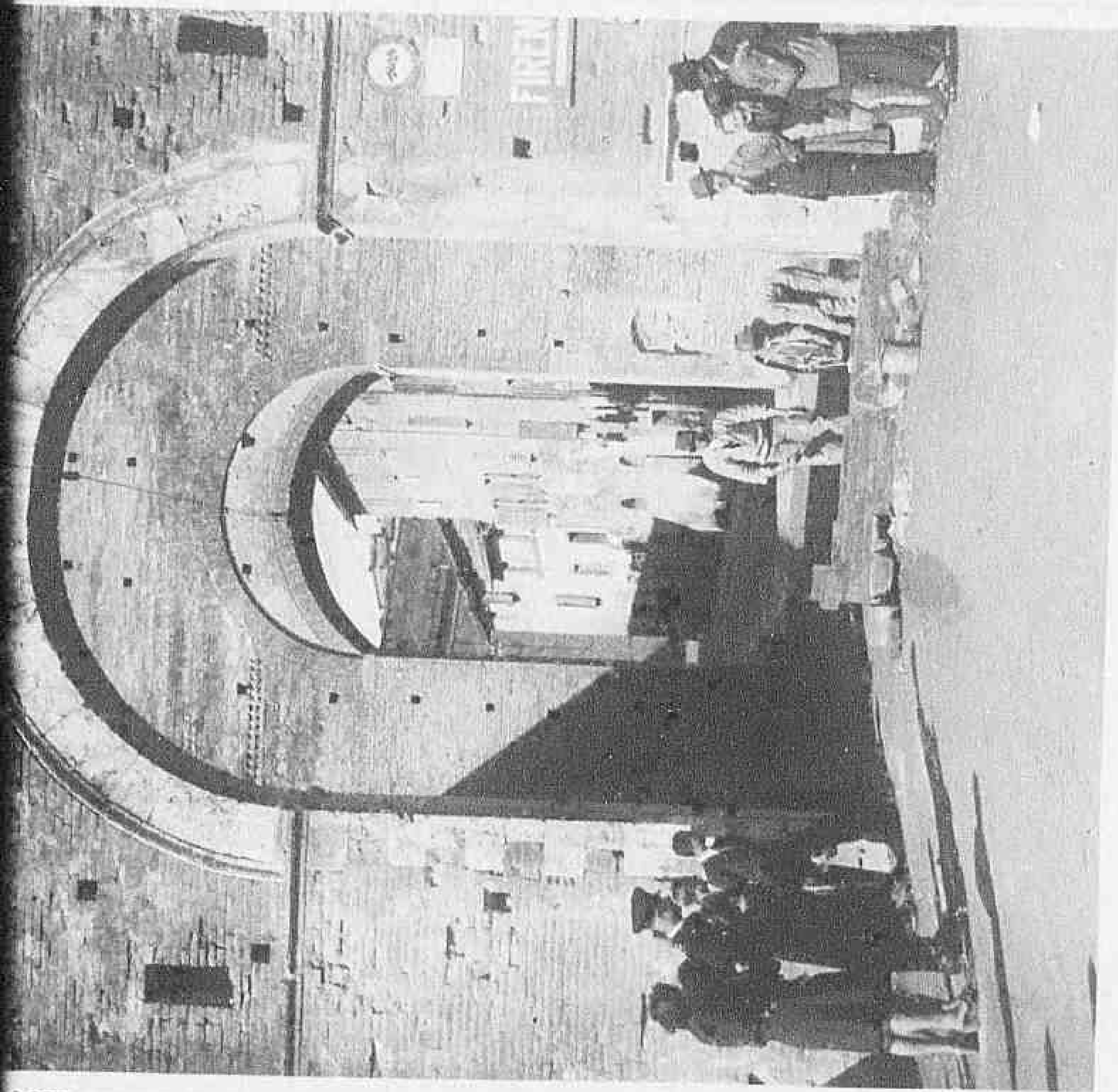
1735016



CITTA' OSPEDALIERA DI SIENA

1333

Declassified E.O. 12356 Section 2.3/NND No. 125216

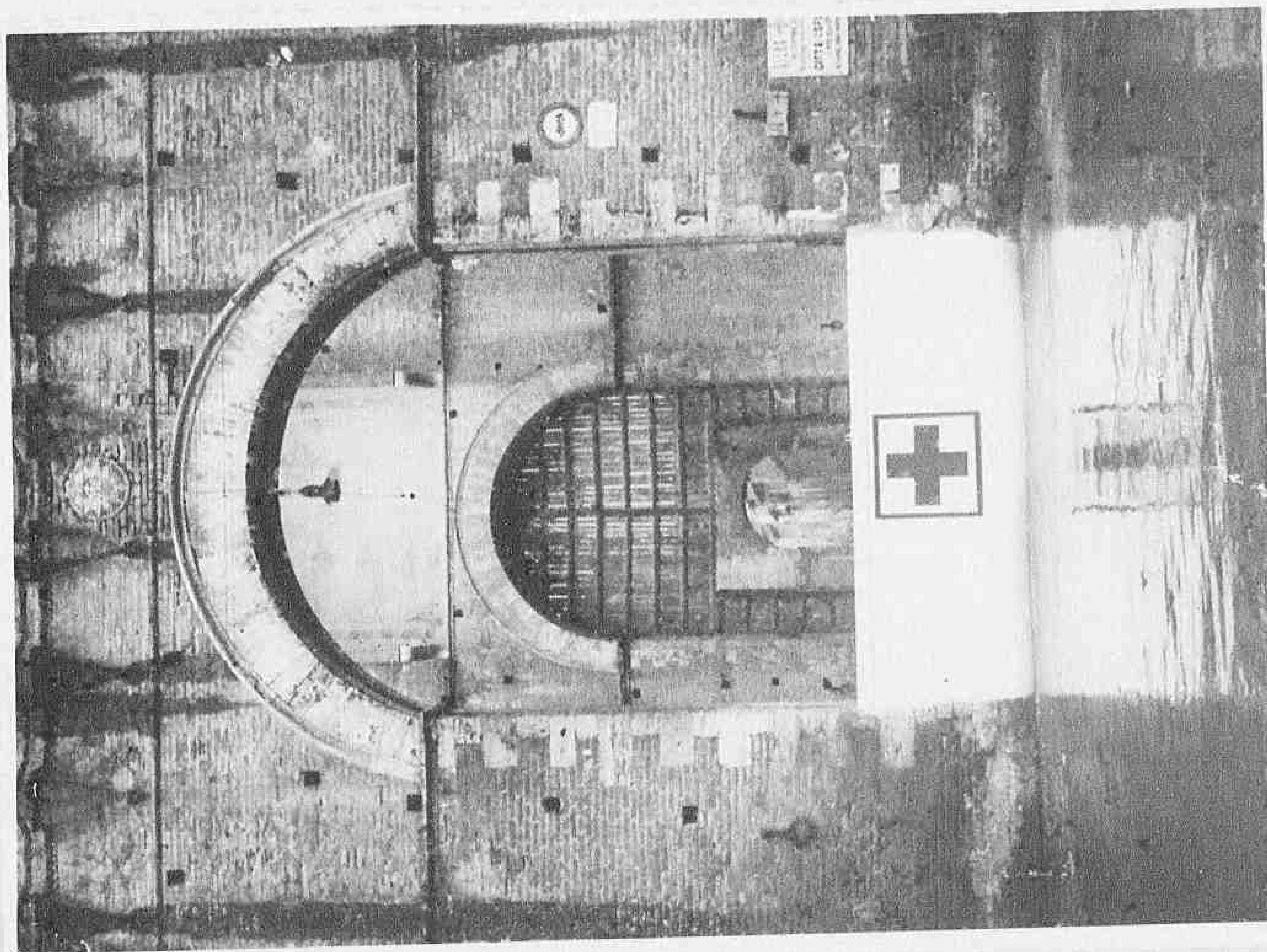


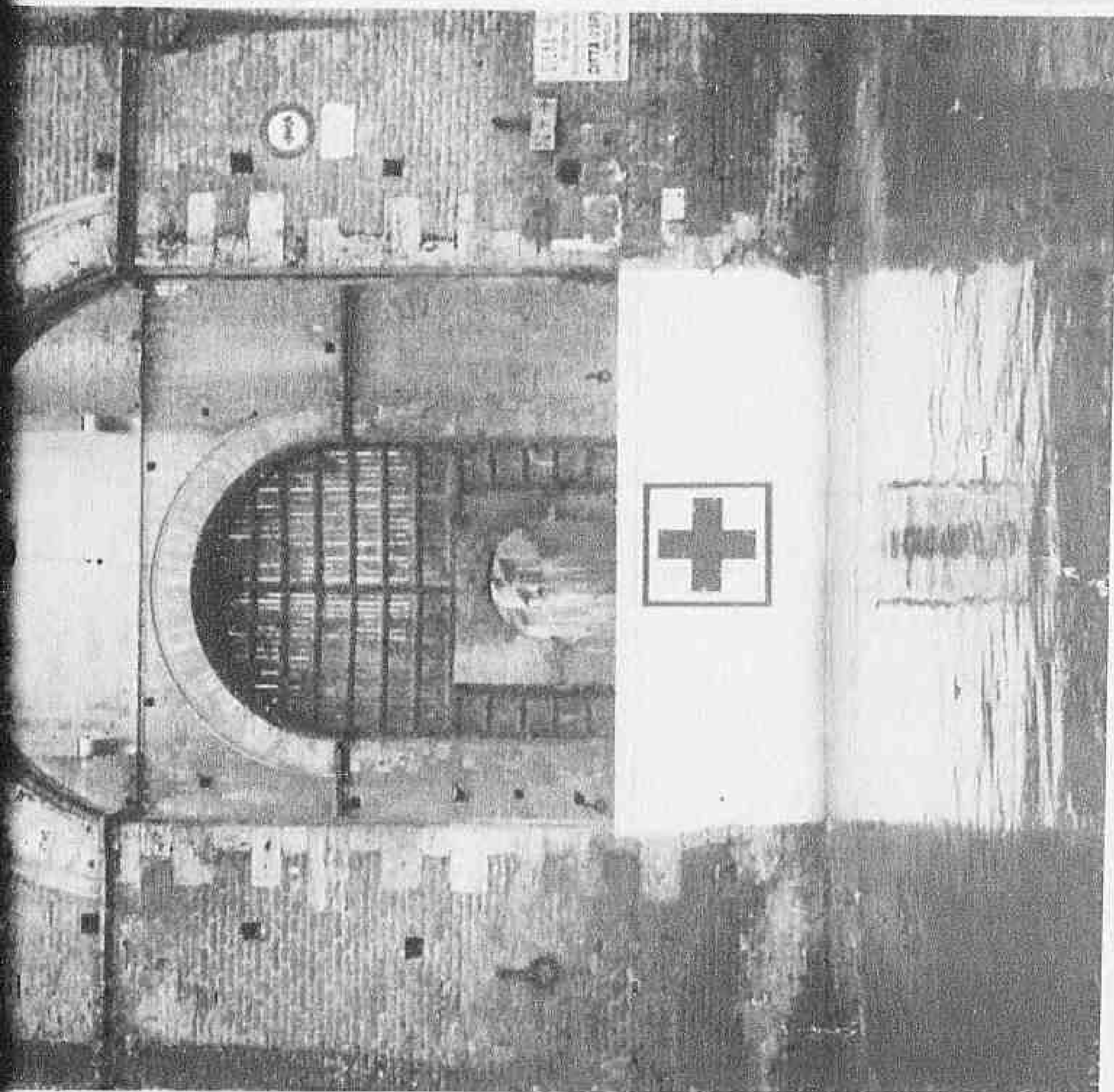
CITTA' OSPEDALIERA DI SIENA
PORTA OVILE

1334

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

175506



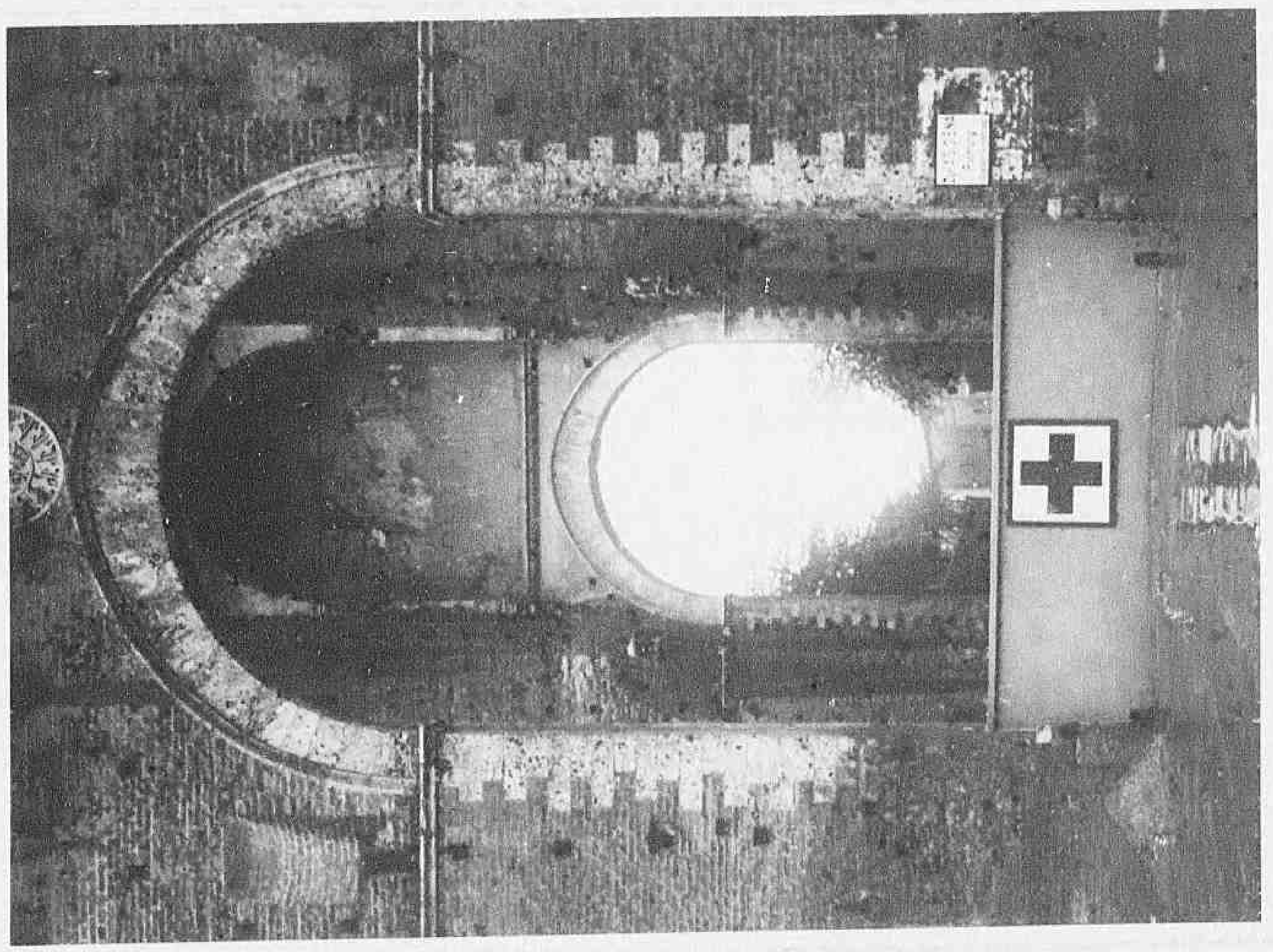


CITTA' OSPEDALIERA DI SIENA
PORTA S.VIENE

1336

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NNB NO.

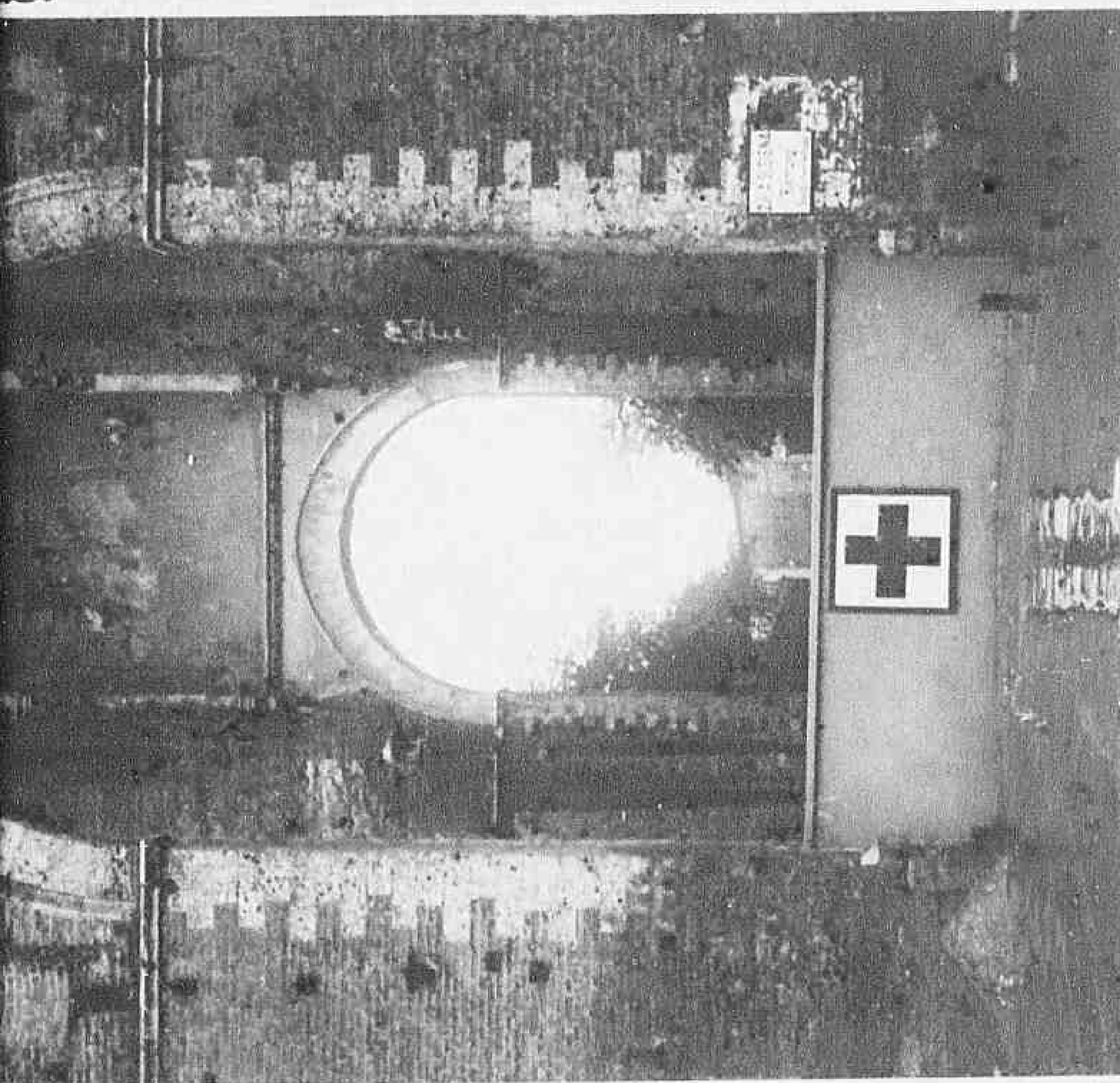
1336



REPRODUCED BY DISSEM

1337

Declassified E.O. 12356 Section 1.1/NND No.



CITTA' OSPEDALIERA DI SIENA
PORTA ROMANA

MAPS FILMED ON
35MM ROLL

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

PREFETTURA DI SIENA

Divisione Gab. U. di prot. 13/497

Risposta a nota

Allegati

Sienna, 20/4/1944 XXII.

Oggetto: Riconoscimento di Siena città aperta ed ospedaliera =

ALL'ECELLENZA DOTT. RAHN

Ambasciatore del Reich in Italia

Nell'intento di conservare a Siena l'immenso ed insostituibile suo patrimonio artistico, di permettere l'ulteriore proseguimento della vasta opera di umanità che in essa si svolge, di tutelare nelle loro vite e nei loro sacri focolari i cittadini ed i numerosi profughi che in essa si sono fiduciosamente rifugiati, chiedo ancora l'alto benevolo Vostro interessamento perchè Siena possa ottenere il riconoscimento di Città aperta ed ospedaliera.

Sono ovunque e a tutti note le caratteristiche di Siena città dell'arte, della cultura e della carità ospedaliera; tuttavia, per allontanare qualsiasi dubbio, ho nominato una Commissione col compito di accertare se vi siano in Siena obiettivi militari palesi ed occulti e di dimostrare al mondo in guerra la funzione di questa città nel campo umanitario e dello spirito. La Commissione - composta di uomini che, per gli uffici che ricoprono, per i loro precedenti personali e per l'estimazione goduta, meritano di poter esprimere il loro giudizio, senza tema che alcuno abbia a ritenerlo ispirato ad idee preconcette o ad influssi di qualsiasi genere - a conclusione dei suoi lavori mi ha consegnata la relazione acclusa, la quale conferma in pieno il convincimento che per Siena si può legittimamente invocare la

OGGETTO: Riconoscimento di Siena città aperta ed ospedaliera =

ALL'ECCELLENZA DOTT. RAHN

Ambasciatore del Reich in Italia

Nell'intento di conservare a Siena l'immenso ed insostituibile suo patrimonio artistico, di permettere l'ulteriore proseguimento della vasta opera di umanità che in essa si svolge, di tutelare nelle loro vite e nei loro sacrifici i cittadini ed i numerosi profughi che in essa si sono fiduciosamente rifugiati, chiedo ancora l'alto benevolo Vostro interessamento perchè Siena possa ottenere il riconoscimento di Città aperta ed ospedaliera.

Sono ovunque e a tutti note le caratteristiche di Siena città dell'arte, della cultura e della carità ospedaliera; tuttavia, per allontanare qualsiasi dubbio, ho nominato una Commissione col compito di accertare se vi siano in Siena obiettivi militari palesi ed occulti e di dimostrare al mondo in guerra la funzione di questa città nel campo umanitario e dello spirito. La Commissione - composta di uomini che, per gli uffici che ricoprono, per i loro precedenti personali e per l'estimazione goduta, meritano di poter esprimere il loro giudizio, senza tema che alcuno abbia a ritenerlo ispirato ad idee preconcepite o ad influssi di qualsiasi genere - a conclusione dei suoi lavori mi ha consegnata la relazione acclusa, la quale conferma in pieno il convincimento che per Siena si può legittimamente invocare la protezione delle leggi internazionali di guerra contro le offese aeree.

Nella relazione viene stabilito e posto in rilievo quanto segue:

La superficie della città, entro le mura, è di mq. 1.649.300. = di cui:

mq. 220.066 sono occupati da strade e piazze

" 754.794 da giardini pubblici e terreni coltivati presso la periferia

" 674.440 da costruzioni pubbliche e private.

Di queste ultime sono occupati:

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

PREFETTURA DI SIENA

Direzione

U. di pref.

Resposta a nota

Allegati

Siena,

OGGETTO:

= 2 =

mq. 56.000 da Istituti di Cura

" 17.500 da Istituti di assistenza

" 40.000 da Istituti di cultura

" 47.000 da edifici per il culto

" 106.500 da edifici monumentali

per un totale di mq. 267.000.=

Restano così mq. 407.440 occupati da fabbricati per abitazioni civili in genere.

Dall'esame comparativo di tali cifre, risulta evidente che il 40% della superficie fabbricata è occupata da edifici ospedalieri, di culto, di assistenza, di cultura; il 60% da edifici di abitazione in genere. La Commissione osserva giustamente, a questo proposito, che questi ultimi, per la loro dislocazione vengono a trovarsi così frammati ai primi da rendere impossibile, anche se ciò fosse ammesso e non corrispondesse ad una elementare norma di umanità, colpire gli uni senza danneggiare inevitabilmente gli altri.

Per il raggiungimento dello scopo prefisso, sarebbero sufficienti questi dati di fatto, ma ad eliminare ogni scrupolo circa l'eventuale esistenza in città di un qualunque obiettivo militare, la Commissione si è esplicitamente pronunciata dichiarando, in seguito a rigorosi accertamenti compiuti, che nessuna area, nessun edificio di culto, di istruzione, di assistenza,

mq. 56.000 da Istituti di Cura
" 17.500 da Istituti di assistenza
" 40.000 da Istituti di cultura
" 47.000 da edifici per il culto
" 106.500 da edifici monumentali
per un totale di mq. 267.000.=

Restano così mq. 407.440 occupati da fabbricati per abitazioni civili in
Genere.

Dall'esame comparativo di tali cifre, risalta evidente che il 40% della
superficie fabbricata è occupata da edifici ospedalieri, di culto, di as=
sistenza, di cultura; il 60% da edifici di abitazione in genere. La Commis=
sione osserva giustamente, a questo proposito, che questi ultimi, per la
loro dislocazione vengono a trovarsi così frammisti ai primi da rendere
impossibile, anche se ciò fosse ammesso e non corrispondesse ad una elemen=
tare norma di umanità, colpire gli uni senza danneggiare inevitabilmente
gli altri.

Per il raggiungimento dello scopo prefisso, sarebbero sufficienti questi
dati di fatto, ma ad eliminare ogni scrupolo circa l'eventuale esistenza
in città di un qualunque obiettivo militare, la Commissione si è esplici=
tamente pronunciata dichiarando, in seguito a rigorosi accertamenti compiu=
ti, che nessuna area, nessun edificio di culto, di istruzione, di assisten=
za, di cura e qualsiasi altro pubblico o privato è adibito ad usi o nascon=
de obiettivi di carattere militare.

Non restava così da superare che una circostanza la quale poteva giustifi=
care in parte gli attacchi all'abitato cittadino: il traffico militare per
la stazione ferroviaria e per le vie urbane.

Ma la stazione ferroviaria è stata già irrimediabilmente distrutta nei
suoi impianti, cosicchè, quand'anche venisse riattivata, non potrebbe ave=

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

PREFETTURA DI SIENA

Divisione

Ch. di pref.

Reg. posta a volti

Allegati

SIENA.

= 3 =

Oggetto:

re altra importanza che quella di un semplice binario di corsa, mentre per quanto concerne il traffico stradale, si è ovviato con un radicale provvedimento e cioè con la chiusura delle porte di accesso alla città, in pieno accordo col Comando Germanico.

Ciò ha portato a rendere obbligatorio il transito di ogni automezzo per le vie di circonvallazione, con l'effetto voluto di rendere la città completamente isolata. D'altra parte, nella periferia non esistono ponti od incroci stradali che possano costituire bersaglio di particolare utilità.

Per queste particolari prerogative, una volta addivenuti al riconoscimento di Siena quale città ospedaliera e perciò inoffensibile, si potrà fare di essa anche un centro più esteso di cultura e di studio ed eleggerla eventualmente a sicuro scrigno degli immensi tesori d'arte che ora si trovano in pericolo di distruzione nelle altre città della Toscana, mentre si provvederebbe ad una anche maggiore attrezzatura ospedaliera. Ad illustrazione di quanto ho esposto, allego la relazione della Commissione da me nominata, una planimetria di Siena contrassegnante le aree occupate dalle varie categorie di edifici pubblici e privati ed altra planimetria indicante le arterie principali che passano nelle vicinanze della città nonchè le fotografie dei lavori eseguiti per la ostruzione delle

arterie che a tali arterie si allacciano.

- 3 -

Oggetto:

re altra importanza che quella di un semplice binario di corsa, mentre per quanto concerne il traffico stradale, si è ovviato con un radicale provvedimento e cioè con la chiusura delle porte di accesso alla città, in pieno accordo col Comando Germanico.

Ciò ha portato a rendere obbligatorio il transito di ogni automezzo per le vie di circosollazione, con l'effetto voluto di rendere la città completamente isolata. D'altra parte, nella periferia non esistono ponti od incroci stradali che possano costituire bersaglio di particolare utilità.

Per queste particolari prerogative, una volta addivenuti al riconoscimento di Siena quale città ospedaliera e perciò inoffensibile, si potrà fare di essa anche un centro più esteso di cultura e di studio ed eleggerla eventualmente a sicuro scrigno degli immensi tesori d'arte che ora si trovano in pericolo di distruzione nelle altre città della Toscana, mentre si provvederebbe ad una anche maggiore attrezzatura ospedaliera. Ad illustrazione di quanto ho esposto, allego la relazione della Commissione da me nominata, una planimetria di Siena contrassegnante le aree occupate dalle varie categorie di edifici pubblici e privati ed altra planimetria indicante le arterie principali che passano nelle vicinanze della città nonché le fotografie dei lavori eseguiti per la ostruzione delle porte che a tali arterie si allacciano.

Sulla base di questi elementi acquisiti in modo inconfutabile e rispondenti pienamente alle condizioni volute per l'accoglimento della richiesta; io invoco il Vostro autorevole patrocinio, perchè Siena possa ottenere il riconoscimento di Città aperta ed ospedaliera.

devotamente salute
Giorgio Affiliati 110508

PER IL RICONOSCIMENTO DI SIENA QUALE

CITTA' OSPEDALIERA

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE COMUNALE

----- 00000 -----

Nel corso secolare della sua vita gloriosa, Siena è giunta lentamente a costituire, nel suo complesso edilizio ed artistico, una delle espressioni più perfette ad armoniche della civiltà italiana, e quindi mondiale. Le scuole di architettura, pittura e scultura che in essa sono nate, portano nella storia dell'Arte la denominazione che ne attesta l'originalità e la grandezza. Il Duomo, il palazzo comunale, quelli Tolomei, Chigi-Saracini, Bonsignori, Salimbeni, Sansedoni, Marsili, Piccolomini, delle Papesse, e tanti altri insigni edifici pubblici e privati, rappresentano quanto di più bello è stato creato nel corso dei secoli. Gli affreschi e le pitture di Duccio, di Simone Martini, del Lorenzetti, di Matteo di Giovanni, di Sano di Pietro, del Negroccio, e della pleiade di artisti che fanno loro corona, mostrano ancora oggi la grazia e la ricchezza di quella scuola senese che, iniziata prima di Giotto, ha dato al mondo la più pura espressione del misticismo nell'arte. Iacopo della Quercia, Francesco di Giorgio, il Beccafumi, il Pinturicchio, il Sodoma, il Mantetti, hanno completato con la ricchezza delle loro opere, maturate dal genio del Rinascimento, la serie di tesori che

----- ooOoo -----

Nel corso secolare della sua vita gloriosa, Siena è giunta lentamente a costituire, nel suo complesso edilizio ed artistico, una delle espressioni più perfette ed armoniche della civiltà italiana, e quindi mondiale. Le scuole di architettura, pittura e scultura che in essa sono nate, portano nella storia dell'Arte la denominazione che ne attesta l'originalità e la grandezza. Il Duomo, il palazzo comunale, quelli Tolomei, Chigi-Saracini, Bonsignori, Salimbeni, Sansedoni, Marsili, Piccolomini, delle Papesse, e tanti altri insigni edifici pubblici e privati, rappresentano quanto di più bello è stato creato nel corso dei secoli. Gli affreschi e le pitture di Duccio, di Simone Martini, dei Lorenzetti, di Matteo di Giovanni, di Sano di Pietro, del Neroccio, e della pleiade di artisti che fanno loro corona, mostrano ancora oggi la grazia e la ricchezza di quella scuola senese che, iniziata prima di Giotto, ha dato al mondo la più pura espressione del misticismo nell'arte. Iacopo della Quercia, Francesco di Giorgio, il Decemfumi, il Pinturicchio, il Sodoma, il Mantegna, hanno completato con la ricchezza delle loro opere, maturate dal genio del Rinascimento, la serie di tesori che fanno di Siena una meraviglia dell'arte, nota al mondo intero e illustrata da un'intera biblioteca di scritti a lei dedicati da eruditi di ogni paese.

Questo concentramento di tesori artistici in uno spazio così ristretto quale è quello delimitato dalla cerchia delle mura cittadine, dovrebbe da solo far esitare qualunque aggressore,

anche se Siena rappresentasse un obiettivo di notevole importanza militare; ma invece di ciò, non vi è forse alcun'altra città che contenga così poco di quanto, anche in una guerra sopra come l'attuale, in cui i centri di civile abitazione hanno subito così gravi disastri, può considerarsi ancora lontanamente connesso ai fini bellici.

L'area urbana di Siena si compone infatti esclusivamente di edifici destinati ad abitazione civile, a luoghi di cultura, di assistenza e di beneficenza, e solo una minima parte di essa era destinata, un tempo, ad alloggio di truppe, che come vedremo sono ora ridotte ad un numero insignificante e vengono impiegate a soli scopi di polizia. Su una superficie totale di mq. 1.649.300, gli edifici monumentali occupano mq. 106.500; quelli culturali mq. 40.000; quelli di cura e assistenza mq. 73.500; quelli per il culto mq. 47.000: in tutto mq. 267.000.

E se si considera anche che della superficie compresa dentro le mura, solo mq. 674.440 sono effettivamente coperti da edifici, si vede come le fabbriche monumentali o comprese fra quelle protette più specialmente dalle convenzioni internazionali rappresentano il 40% della superficie totale. E la proporzione sarebbe ancora maggiore, se come è la realtà, si considera che anche la massima parte del rimanente complesso urbano non è che il complemento ambientale degli edifici maggiori ed è ad essi intimamente legato, come la cornice al quadro. Siena infatti, cresciuta nei secoli della sua fiorente arte artistica ed economica, ha conservato immutata la sua fisionomia, subendo ben poche e lievi alterazioni.

zione hanno subito così gravi disastri, può considerarsi che lontanamente connesso ai fini bellici.

L'area urbana di Siena si compone infatti esclusivamente di edifici destinati ad abitazione civile, a luoghi di cultura, di assistenza e di beneficenza, e solo una minima parte di essa era destinata, un tempo, ad alloggio di truppe, che come vedremo sono ora ridotte ad un numero insignificante e vengono impiegate a soli scopi di polizia. Su una superficie totale di mq. 1.649.300, gli edifici monumentali occupano mq. 106.500; quelli culturali mq. 40.000; quelli di cura e assistenza mq. 73.500; quelli per il culto mq. 47.000: in tutto mq. 267.000.

E se si considera anche che della superficie compresa dentro le mura, solo mq. 674.440 sono effettivamente coperti da edifici, si vede come le fabbriche monumentali o comprese fra quelle protette più specialmente dalle convenzioni internazionali rappresentano il 40% della superficie totale. E la proporzione sarebbe ancora maggiore, se come è la realtà, si considera che anche la massima parte del rimanente complesso urbano non è che il complemento ambientale degli edifici maggiori ed è ad essi intimamente legato, come la cornice al quadro. Siena infatti, cresciuta nei secoli della sua fioritura artistica ed economica, ha conservato immutata la sua fisionomia, subendo ben poche e lievi alterazioni.

La Città, che non ha mai avuto industrie, non contiene officine o impianti che abbiano anche una lontana attinenza agli scopi bellici, né vi sono state trasferite officine ausiliarie. La ferrovia, di secondaria importanza, e del resto distrutta, si trova fuori della città; non vi sono magazzini

o depositi di carburanti o altro materiale, e negli edifici urbani vive solo una popolazione non combattente, accresciuta notevolmente da varie migliaia di profughi di città e paesi colpiti dalla guerra.

MONUMENTI D'ARTE E DI CULTURA - Fra i palazzi costruiti in quello stile che è universalmente noto come gotico senese, ricorderemo solo quello del Comune, Tolomei, Buonsignori, Chigi-Saracini, Marsili, del Capitano, Salimbeni, Sansedoni, Blendi ed ammirati da tutti gli amanti di cose d'arte. Il Duomo, S. Francesco, i Servi, S. Domenico, per non citare che le massime, sono chiese universalmente famose, e i tesori di arte che esse racchiudono farebbero il vanto di una metropoli. Il palazzo Piccolomini, quello delle Papesse, la loggia di Mercanzia, le Logge del Papa, S. Agostino, S. Martino ecc., completano con meravigliosi esempi di arte più recente il quadro mirabile della Città. E tutto intorno palazzi e chiese minori, e le stesse modeste abitazioni dei quartieri popolari, le vie anguste, tortuose e ad archi e volte oscure, intonano l'aspetto della Città in un unico insieme armonico, che ci appare come una creazione miracolosa, a noi pervenuta intatta attraverso i secoli, per conservarsi un'immagine perfetta di un mondo di bellezza.

Nè meno insigni sono i monumenti di cultura che essa racchiude. La Pinacoteca, con la doviziosa raccolta di pitture della scuola senese e del Rinascimento e barocca, può stare a pari coi più celebrati musei d'Europa. Il palazzo del Comune, il Duomo, il Museo dell'Opera, il palazzo Chigi Saracini, le Pie Disposizioni, il palazzo Sergardi, la Casa di S. Ca-

MONUMENTI D'ARTE E DI CULTURA - Fra i palazzi costruiti in quello stile che è universalmente noto come gotico senese, ricorderemo solo quello del Comune, Tolomei, Bucaignori, Chigi-Saracini, Marsili, del Capitano, Salimbeni, Sansedoni, Bichi noti ed ammirati da tutti gli amanti di cose d'arte. Il Duomo, S. Francesco, i Servi, S. Domenico, per non citare che le massime, sono chiese universalmente famose, e i tesori di arte che esse racchiudono farebbero il vanto di una metropoli. Il palazzo Piccolomini, quello delle Papesse, la loggia di Mercanzia, le Logge del Papa, S. Agostino, S. Martino ecc., completano con meravigliosi esempi di arte più recente il quadro mirabile della Città. E tutto intorno palazzi e chiese minori, e le stesse modeste abitazioni dei quartieri popolari, le vie anguste, tortuose e ad archi e volte oscure, intonano l'aspetto della Città in un unico insieme armonico, che ci appare come una creazione miracolosa, a noi pervenuta intatta attraverso i secoli, per conservarci un'immagine preziosa di un mondo di bellezza.

Nè meno insigni sono i monumenti di cultura che essa racchiude. La Pinacoteca, con la doviziosa raccolta di pitture della scuola senese e del Rinascimento e barocca, può stare a pari coi più celebrati musei d'Europa. Il palazzo del Comune, il Duomo, il Museo dell'Opera, il palazzo Chigi Saracini, le Pie Disposizioni, il palazzo Sergardi, la Casa di S. Caterina, già sacra al cuore di tutti per le memorie palpitanti della Patrona d'Italia, contengono anch'essi vere gallerie di primaria importanza, negli affreschi, quadri, mobili, statue, miniature e collezioni di ogni genere che vi si custodiscono. Basterebbe la raccolta di antiferri miniati della

Libreria Piccolomini per chiamare da lontano gli artisti di tutto il mondo. La Biblioteca comunale, ricca di codici miniati, di incunabili, di manoscritti, di disegni e di opere rare, sta all'altezza delle biblioteche maggiori. L'Archivio di Stato, con i fondi diplomatici che partono dal secolo VIII, con la serie completa degli atti dell'antico Comune senese, offre agli studiosi il più ricco materiale per il periodo che va dalla fine dell'XI a quella del XV secolo, cioè l'epoca del sorgere dei Comuni e delle grandi lotte fra Papato e Impero e fra i grandi Comuni; senza contare anche qui i numerosi codici miniati e la collezione delle notissime tavolette dipinte di Biccherna. Il Museo dell'Opera del Duomo è un'altra galleria, che la sola Maestà di Duccio di Buoninsegna basterebbe a rendere famosa. Il Museo archeologico contiene un materiale di sommo interesse per il periodo preistorico ed etrusco della regione.

L'Accademia musicale Chigiana con le raccolte musicali, l'archivio, la quadreria, la biblioteca, supera l'importanza di qualunque raccolta privata del genere. Le Accademie dei Fisiocritici e degli Intronati, l'Università, e altri istituti, completano questo complesso di luoghi d'arte e di cultura, che Siena ha sempre curato amorosamente e che costituiscono il suo maggior vanto.

ISTITUTI OSPEDALIERI E DI ASSISTENZA - Queste istituzioni, che le convenzioni internazionali proteggono in modo particolare ed esplicito, sono eccezionalmente numerose e fiorenti in Siena, dove hanno una tradizione secolare. L'Ospedale della Scamola, che serve come luogo di cura per gli ammalati di tutta la provincia, costituisce un centro di studi come Policlinico

offre agli studiosi il più ricco materiale per il periodo che va dalla fine dell'XI a quella del XV secolo, cioè l'epoca del sorgere dei Comuni e delle grandi lotte fra Papato e Impero e fra i grandi Comuni; senza contare anche qui i numerosi codici miniati e la collezione delle notissime tavolette dipinte di Bischeria. Il Museo dell'Opera del Duomo è un'altra galleria, che la sola Maestà di Duccio di Buoninsegna basterebbe a rendere famosa. Il Museo archeologico contiene un materiale di sommo interesse per il periodo preistorico ed etrusco della regione.

L'Accademia musicale Chigiana con le raccolte musicali, l'archivio, la quadreria, la biblioteca, supera l'importanza di qualunque raccolta privata del genere. Le Accademie dei Fisiocritici e degli Intronati, l'Università, e altri istituti, completano questo complesso di luoghi d'arte e di cultura, che Siena ha sempre curato amorosamente e che costituiscono il suo maggior vanto.

ISTITUTI OSPEDALIERI E DI ASSISTENZA - Queste istituzioni, che le convenzioni internazionali proteggono in modo particolare ed esplicito, sono eccezionalmente numerose e fiorenti in Siena, dove hanno una tradizione secolare. L'Ospedale della Scienza, che serve come luogo di cura per gli ammalati di tutta la provincia e costituisce un centro di studi come Policlinico universitario, oltre ad essere un insigne monumento d'arte ospita un numero ragguardevolissimo di degenti, e ad esso fanno corredo gli istituti e laboratori biologici di porta Latarena e quelli chimici di Via delle Scuole e le numerose cli-

niche e case di cura private. L'Ospedale psichiatrico, dentro e fuori Porta Romana, alloggia circa 2000 alienati. L'Ospizio dei vecchi impotenti, la Mendicizia, l'Orfanotrofio, l'Istituto Pendola per sordomuti, quello delle vedove, il Sacro cuore, danno asilo ai oroxici, minorati e deficienti in numero assai elevato, senza contare i numerosi istituti governati dagli ordini religiosi, che educano orfani e fanciulli abbandonati. L'Università, il Convitto Tolomei, il Seminario arcivescovile, il Liceo-Ginnasio, l'Istituto Tecnico, il Refugio, e le numerose scuole secondarie, primarie e professionali, disseminate per la città, provvedono all'educazione della gioventù.

La Misericordia e la Società di Esecutori di Pie Disposizioni, curano l'assistenza degli ammalati e indigenti. Oltre a questi istituti di carattere permanente, già visibilmente contraddistinti dai segni stabiliti dalle convenzioni internazionali, fin dal principio della guerra ne sono sorti altri in Siena, con lo scopo preciso di ricoverarvi e curarvi i feriti e gli ammalati militari. Gli ospedali impiantati negli Istituti Tommaso Pendola e nell'Orfanotrofio di S. Marco hanno funzionato e continuano a funzionare, mentre i tedeschi ne hanno allestito uno grandissimo nei locali del Collegio del Pavone fuori Porta Romana, e recentemente sono stati completati altre due spedali nei locali del Collegio Tolomei a S. Agostino, e del Seminario a S. Francesco e uno spedale della Croce Rossa Italiana che già hanno cominciato a funzionare. E si studia la possibilità di allestirne altri, in locali adatti a tale scopo. Attualmente gli spedali in funzione o

5000 letti. E que-

assai elevato, senza contare i numerosi istituti governati da gli ordini religiosi, che educano orfani e fanciulli abbandonati. L'Università, il Convitto Tolomei, il Seminario arcivescovile, il Liceo-Ginnasio, l'Istituto Tecnico, il Refugio, e le numerose scuole secondarie, primarie e professionali, disseminate per la città, provvedono all'educazione della gioventù.

La Misericordia e la Società di Esecutori di Pie Disposizioni, curano l'esistenza degli ammalati e indigenti.

Oltre a questi istituti di carattere permanente, già visibilmente contraddistinti dai segni stabiliti dalle convenzioni internazionali, fin dal principio della guerra ne sono sorti altri in Siena, con lo scopo preciso di ricoverarvi e curarvi i feriti e gli ammalati militari. Gli ospedali impiantati ne gli Istituti Tommaso Pendola e nell'Orfanotrofio di S. Marco hanno funzionato e continuano a funzionare, mentre i tedeschi ne hanno allestito uno grandissimo nei locali del Collegio del Pavone fuori Porta Romana, e recentemente sono stati completati altre due spedali nei locali del Collegio Tolomei a S. Agostino, e del Seminario a S. Francesco e uno spedale della Croce Rossa Italiana che già hanno cominciato a funzionare. E si studia la possibilità di allestirne altri, in locali adatti a tale scopo. Attualmente gli spedali in funzione o pronti all'uso contano un numero di oltre 5000 letti. E questo in una città la cui normale popolazione supera di poco le 40.000 anime.

Al di fuori di questi istituti, e degli edifici monumentali già ricordati rimane la zona delle case di civile abitazione,

la quale anch'essa è protetta dalle convenzioni internazionali contro le offese di guerra, quando esse non siano giustificate dalla trasformazione in locali sussidiari, utili ai fini bellici.

Ma questo non è per Siena, dove non si hanno magazzini o depositi militari, nè locali di alloggio per truppe combattenti italiane o germaniche, nè comandi militari in senso proprio. Infatti il Distretto, il Presidio e il comando di Tappa germanico (che del resto si trova fuori delle mura), sono da considerare piuttosto come uffici amministrativi, la cui importanza militare è ancora diminuita dall'esiguità del personale in essi impiegato. Quindi il fabbricato urbano, che forma un'appendice armoniosa al complesso degli edifici maggiori, e che sarebbe difficile colpire senza far danni irreparabili anche a questi, ha diritto di essere anch'esso rispettato, come privo di importanza bellica.

Rimangono le antiche caserme, in parte adibite a quartiere di forze di polizia o di organizzazioni giovanili di educazione. Partita la truppa che un tempo le occupavano, si trova ne oggi alloggiati in quei locali esigui corpi di polizia e carabinieri che sono strettamente necessari per il mantenimento dell'ordine in città e per le operazioni di pubblica sicurezza negli immediati dintorni.

Il loro armamento non eccede le necessità richieste dal compito ad essi affidato, nè vi sono nei locali occupati, nè nelle adiacenze, depositi di carburanti, magazzini di armi, di equipaggiamenti, nè di esplosivi. L'ex palestra di S. Agostino

Ma questo non è per Siena, dove non si hanno magazzini o depositi militari, nè locali di alloggio per truppe combattenti italiane o germaniche, nè comandi militari in senso proprio. Infatti il Distretto, il Presidio e il comando di Tappa germanico (che del resto si trova fuori delle mura), sono da considerare piuttosto come uffici amministrativi, la cui importanza militare è ancora diminuita dall'esiguità del personale in essi impiegato. Quindi il fabbricato urbano, che forma un'appendice armiciosa al complesso degli edifici maggiori, e che sarebbe difficile colpire senza far danni irreparabili anche a questi, ha diritto di essere anche esso rispettato, come privo di importanza bellica.

Rimangono le antiche caserme, in parte adicite a quartiere di forze di polizia o di organizzazioni giovanili di educazione. Partita la truppa che un tempo le occupavano, si trova no oggi alloggiati in quei locali esigui corpi di polizia e carabinieri che sono strettamente necessari per il mantenimento dell'ordine in città e per le operazioni di pubblica sicurezza negli immediati dintorni.

Il loro armamento non eccede le necessità richieste dal compito ad essi affidato, nè vi sono nei locali occupati, nè nelle adiacenze, depositi di carburanti, magazzini di armi, di equipaggiamenti, nè di esplosivi. L'ex palestra di S. Agostino ospita una scuola della G.I.L., composta di giovani al disotto dei 18 anni, che non hanno alcuna veste militare. Dato questo stato di fatto, e considerando la esiguità dei corpi di polizia e la modestia dei loro armamenti ed equipaggiamenti, si deve per giustizia escludere che si possa anche lontanamente considerarli corpi combattenti, la cui presenza alteri il carattere di città aperta per Siena.

A giustificare in parte gli attacchi all'abitato cittadino poteva offrire pretesto il passaggio di colonne armate o di materiali delle truppe germaniche per le vie urbane. Ma questo passaggio, che del resto è stato solo sporadico e sempre limitato a causa delle difficoltà di movimento presentata dal percorso tortuoso e con brusche voltate delle anguste strade cittadine, è stato ora completamente soppresso. Infatti, il Comune d'accordo col Comando Germanico, è ricorso alla misura radicale di sbarrare, murandole, le porte principali della città alle quali fanno capo le vie di maggiore comunicazione. Così ogni automezzo che, anche per un semplice errore, volesse attraversare la città, si trova nella materiale impossibilità di farlo e deve per forza seguire le vie di circosvalazione che si trovano spesso anche a notevole distanza dalle mura. La città è quindi assolutamente al di fuori della guerra, sia per l'assenza di obiettivi militari nella cerchia delle mura, sia per la mancanza di truppe anche solo di passaggio. La sua ricchezza di edifici e istituti d'arte, di cura, di assistenza, dovrebbero in ogni caso garantirne l'incolumità, mentre la trasformazione già in atto in un grande ospedale per i feriti gli ammalati, ne fa un asilo sacro al dolore e alla pietà, che deve rimanere immune da ogni offesa.

E perchè questa missione di carità, che rifugge come un faro luminoso nel buio e negli orrori di questa guerra devastatrice, possa esercitarsi con quella calma e sicurezza che è necessaria perchè essa riesca veramente efficace, la zona di rispetto non dovrebbe limitarsi alla sola cerchia delle mura.

Questa è troppo ristretta perchè si possa esser certi del

percorso tortuoso e con brusche voltate delle anguste strade cittadine, è stato ora completamente soppresso. Infatti, il Comune d'accordo col Comando Germanico, è ricorso alla misura radicale di sbarrare, murandole, le porte principali della città alle quali fanno capo le vie di maggiore comunicazione. Così ogni automezzo che, anche per un semplice errore, volesse attraversare la città, si trova nella materiale impossibilità di farlo e deve per forza seguire le vie di circonvallazione che si trovano spesso anche a notevole distanza dalle mura. La città è quindi assolutamente al di fuori della guerra, sia per l'assenza di obiettivi militari nella cerchia delle mura, sia per la mancanza di truppe anche solo di passaggio. La sua ricchezza di edifici e istituti d'arte, di cura, di assistenza, dovrebbero in ogni caso garantirne l'incolumità, mentre la trasformazione già in atto in un grande ospedale per i feriti. Gli ammalati, ne fa un asilo sacro al dolore e alla pietà, che deve rimanere immune da ogni offesa.

E perchè questa missione di carità, che rifulge come un faro luminoso nel buio e negli orrori di questa guerra devastatrice, possa esercitarsi con quella calma e sicurezza che è necessaria perchè essa riesca veramente efficace, la zona di rispetto non dovrebbe limitarsi alla sola cerchia delle mura.

Questa è troppo ristretta perchè si possa esser certi dell'incolumità del centro abitato nel caso di bombardamenti dei suoi immediati dintorni e gli errori di mira sono troppo facili, come lo mostra anche a Siena la distruzione dolorosa della basilica dell'Osservanza in occasione del bombardamento della ferrovia, mentre il solo scoppio troppo vicino degli ordigni esplosivi agirebbe sempre in modo nefasto sui nervi già tanto provati dei feriti, che escono appena dall'inferno dei campi di battaglia. Anche i dintorni di Siena sono privi di importanza

di obiettivi militari. La ferrovia, secondaria e di portata limitata, e del resto già gravemente interrotta per vari chilometri del suo percorso, non ha grandi reti di binari e di scambi, nè depositi di materiali eccedenti i bisogni del normale traffico del rifornimento della città. Il fabbricato è completamente demolito, e del resto nuove interruzioni possono essere assai più gravi su punti distanti dalla città, di quel che non sarebbe quando venisse nuovamente colpito il tratto più vicino alla Stazione, che come si è detto, ed è noto, si trova completamente inutilizzabile. Le vie di circosollazione non hanno ponti, nè incroci obbligati di tale importanza da offrire un bersaglio più utile di quello che non sia qualunque altro punto del luogo percorso dalle vie di grande comunicazione che ad esse fanno capo. Non vi sono depositi di materiale bellico, nè di viveri, nè comandi importanti, nè alloggi di truppe per un largo raggio al di fuori della città, e perciò anche una zona notevole della periferia può venire compresa nell'ambito territoriale che dovrebbe venir dichiarato immune da offese belliche, senza che venga da ciò un danno per gli Alleati, nè un vantaggio per i Comandi Germanici e Italiani.

Quanto si è esposto risulta dalle relazioni presentate dalle Commissioni che, per ordine delle Autorità locali, hanno visitato scrupolosamente tutta la città e le località in cui poteva presentarsi il dubbio di una utilizzazione a scopi bellici. L'assenza di ogni obiettivi di tal genere è stata constatata in modo assoluto, e le piante annesse renderanno evidenti la verità delle altre nostre asserzioni, e ci auguriamo che il Comando alleato ne rimarrà anch'esso persuaso e vorrà

completamente demolito, e nel 1944 non fu
no essere assai più gravi su punti distanti dalla città, di
quel che non sarebbe quando venisse nuovamente colpito il
tratto più vicino alla Stazione, che come si è detto, ed è
noto, si trova completamente inutilizzabile. Le vie di circon-
vallazione non hanno ponti, né incroci obbligati di tale impor-
tanza da offrire un bersaglio più utile di quello che non sia
qualunque altro punto del luogo percorso dalle vie di grande
comunicazione che ad esse fanno capo. Non vi sono depositi di
materiale bellico, né di viveri, né comandi importanti, né allog-
gi di truppe per un largo raggio al di fuori della città, e
perciò anche una zona meteocle della periferia può venire com-
presa nell'ambito territoriale che dovrebbe venir dichiarato
immune da offese belliche, senza che venga da ciò un danno per
gli alleati, né un vantaggio per i Comandi germanico e Italia-
no.

Quanto si è esposto risulta dalle relazioni presentate dalle
Commissioni che, per ordine delle Autorità locali, hanno visi-
tato scrupolosamente tutta la città e le località in cui po-
teva presentarsi il dubbio di una utilizzazione a scopi belli-
ci. L'assenza di ogni obiettivo di tal genere è stata consta-
tata in modo assoluto, e le piante annesse renderanno eviden-
te la verità delle altre nostre asserzioni, e ci auguriamo
che il Comando alleato ne rimarrà anch'esso persuaso e vorrà
compiere, col riconoscimento di Siena e dei suoi dintorni qua-
le zona immune da offese belliche, un atto che attesti come,
anche nell'imperversare di una guerra che supera in orrore
tutte quelle che nel passato hanno insanguinato l'Europa, la
luce della civiltà e della misericordia non sono spente fra

Gruppo vivo: Trentino del Brennero
 Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini
 Profondità Salto: Presidente Croce Rossa
 Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini
 Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini
 Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini

Wecolore in: Sordidore Huel
 Kappellkellerhof: Sordidore Huel
 Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini
 Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini

Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini
 Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini
 Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini

Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini
 Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini

Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini
 Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini

Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini
 Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini

499

Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini
 Gruppo Pirelli: Vini fucine e vini

ELENCO DEI FIRMATARI

Prof. FRANCESCO SPIRITO	- Rettore dell'Università
Avv. GIUSEPPE VIVI	- Presidente del Tribunale
Mons. Dott. ENRICO PETRILLI	- Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Siena
Prof. ADELCHI SALOTTI	- Presidente della Sezione Senese della Croce Rossa Italiana -
Prof. GIUSEPPE SCIUTI	- Commissario Prefettizio degli Spedali Riuniti di S. Maria della Scala
Don LUIGI PADADINI	- C.M., Rettore Casa Pia delle Missioni
Prof. NICCOLO' PICCINNI	- Provveditore agli Studi della Provincia di Siena
Ing. RAFFAELLO NICCOLI	- Soprintendente ai Monumenti ed alle Gallerie
Dott. AUGUSTO RICCI	- Direttore Centrale del Monte dei Paschi di Siena
GIOVANNI PIANO MORTARI	- Direttore della Banca d'Italia - Succursale di Siena
Barone Dott. ALESSANDRO SERGARDI-BIRINGUCCI	- Presidente della Società Esportatori di Pie Disposizioni
Cente GUIDO CHIGI-SARACINI	- Rettore del Magistrato delle Contrade
Dott. ALFONSO NAPPI	- Intendente di Finanza
Dott. ETTORE FONTANI	- in rappresentanza delle Contrade
Dott. FABIO IACOMETTI	- Vice Rettore dell'Accademia degli Intronati

Mons. Dott. ENRICO PETRILLI	- Vicario Generale dell'Archid diocesi di Siena
Prof. ADELCHI SAIOTTI	- Presidente della Sezione Se nese della Croce Rossa Ita- liana -
Prof. GIUSEPPE SCIUTI	- Commissario Prefettizio de gli Spedali Riuniti di S. Ma ria della Scala
Don LUIGI PADADINI	- C.M., Rettore Casa Fia delle Missioni
Prof. NICCOLO' PICCINNI	- Preveditore agli Studi del la Provincia di Siena
Ing. RAFFAELLO NICCOLI	- Soprintendente ai Monumenti ed alle Gallerie
Dott. AUGUSTO RICCI	- Direttore Centrale del Mon te dei Paschi di Siena
GIOVANNI PIANO MORTARI	- Direttore della Banca d'Ita lia - Succursale di Siena
Barone Dott. ALESSANDRO SER- GARDI-BIRINGUCCI	- Presidente della Società Es- ecutori di Pie Disposizioni
Cente GUIDO CHIGI-SARACINI	- Rettore del Magistrato delle Contrade
Dott. ALFONSO NAPPI	- Intendente di Finanza
Dott. ETTORE FONTANI	- in rappresentanza delle Con trade
Dott. FABIO IACOMETTI	- Vice Rettore dell'Accademia degli Intronati
VICTOR HUGO ZALAPPI	- in rappresentanza delle Contrade
Dott. GIOVANNI CECCHINI	- Direttore dell'Archivio di Stato di Siena - RELATORE-

